

COLLEZIONE STELIO E TITY DAVIA
Trieste



Trieste in un lampo

La città'
e il suo territorio
attraverso la
Collezione
di Stelio
e Tity
Davia



Trieste in un lampo

La città e il suo territorio attraverso la
Collezione di Stelio e Tity Davia

7 FEBBRAIO 2014 | TRIESTE, PALAZZO DEL GOVERNO

Protagonista della serata organizzata da *Bel composto*: *storia, arte, musica* nella prestigiosa sede del palazzo del Governo di Trieste è la Collezione di Stelio e Tity Davia, una scelta della quale è esposta "in un lampo", nell'arco cioè di poche ore, nei saloni di rappresentanza della Prefettura. A Fabrizio Somma, curatore della collezione, il compito di illustrare agli ospiti la storia della più vasta raccolta privata di immagini di Trieste e del suo territorio, arricchita in più di quarant'anni di appassionata ricerca dai coniugi Davia. Per ricreare l'atmosfera di un salotto della Trieste dell'Ottocento, all'esposizione della collezione fa da contrappunto una selezione di perle musicali, eseguite dal Duo Baracani Arnofi, tratte dal grande repertorio cameristico per flauto e chitarra dell'Ottocento italiano, molto amato nelle terre dell'impero asburgico. Conclude la serata un aperitivo a *buffet*, a cura della trattoria *Risorta* di Muggia, interamente dedicato alla cucina di tradizione triestina.





- Stelio e Tity Davia
- Stelio Davia pilota

Speso si è parlato della costruzione sociale e urbana dell'immagine della "città", dai suoi molteplici punti di vista.

Ma l'immagine di una città è un oggetto sfuggente e mutevole: è il risultato di un processo che coinvolge ed ha coinvolto nel suo passato i cittadini con le loro osservazioni e richieste - spesso mal considerate o sottovalutate -, i politici e gli amministratori con le loro scelte, i commercianti con le loro necessità ed opportunità rappresentate, gli artisti con le loro sensazioni ed emozioni in ogni campo, i turisti e viaggiatori con le loro considerazioni ed esperienze di viaggio. Con questa esposizione, della durata di una sola serata e quindi «in un lampo», abbiamo voluto rendere un fugace omaggio alla città e al suo territorio, al tempo stesso ricordarla e farla ricordare, in una sorta di *flash-back* per immagini. Un volo pindarico, ideale e necessariamente veloce dal Seicento ad oggi attraverso le vedute e le stampe della Collezione di Stelio e Tity Davia, fondo archivistico privato unico a Trieste per completezza e numero di originali.

Si sono volute rappresentare l'evoluzione del territorio e della città e le modifiche ambientali dovute anche agli sbancamenti e alle realizzazioni dei borghi del Settecento e dell'Ottocento e della città del porto franco. Il messaggio che abbiamo voluto evidenziare è che l'identità - *l'immagine* - di una città oggi possa naturalmente stentare a ritrovare il suo sviluppo nelle semplici inquadrature delle vedute dell'Ottocento e abbia invece bisogno di maggiori e più puntuali di-"segni" in un caleidoscopio insieme di progetti e pensieri, per esprimere il senso della contemporanea società che si modifica ed evolve in un pensiero sempre più concreto di città d'Europa ed in una storia e cultura condivisa, apprezzata e valorizzata.

Un breve ricordo.

Stelio Davia, appassionato e temerario corridore automobilistico (partecipò alle Mille Miglia negli anni cinquanta e sessanta), subacqueo provetto e tiratore sportivo al piattello ma anche velista e amante dei motoscafi, ha raccolto le sue carte nelle maniere più insolite e curiose ed ogni riferimento è stato impresso nella sua memoria con tale dovizia di particolari che il suo racconto orale diventava un momento di piacevolissimo ascolto. E se la passione può essere contagiosa, sicuramente io ne sono stato inesorabilmente e profondamente colpito.

Negli anni, poi, questa passione è stata oggetto di instancabile discus-

sione e confronto nei luoghi e nelle occasioni più insolite, tra Stelio e me: durante le mostre anticharie allestite nei luoghi più belli d'Italia o nelle indimenticabili escursioni estive domenicali in barca al largo di Miramare oppure attraccati al suo amato Adriaco.

Capitava spesso che ci mettessimo a discutere sul punto da dove il vedutista si fosse posto per realizzare la sua stampa, da quale luogo Alberto Rieger avesse "visto" i suoi famosi panorami «a volo d'uccello» o da quale zona di Roiano fossero stati "ripresi" i lavori di costruzione della Ferrovia Lubiana-Trieste nei disegni e nelle litografie di Johann Varani.

Oppure da dove arrivassero le venditrici di tartarughe incise da Eugenio Bosa nei *Costumi di Trieste*.

Fu un bellissimo periodo, che ricordo con gratitudine e affetto, e Stelio ed io, per il nostro modo focoso e molto personale di affrontare conversazioni e scambi di opinione, fummo soprannominati «tempeste» dalla moglie Tity. Col senno di poi confermo che, forse, lo eravamo.

Gli impegni professionali di Stelio Davia e miei hanno spesso imposto delle pause alla nostra frequentazione ma con grande nostalgia, ancora dopo tanti anni, rimpiango la nostra autentica amicizia mai venuta meno.

C i sono molti modi di amare e presentare una città.

Stelio Davia lo ha voluto appassionatamente dimostrare attraverso la sua collezione di stampe e vedute.

Chi scrive si ritiene fortunato di aver avuto libero accesso, senza limiti di tempo, al grande repertorio cartografico e vedutistico della città di Trieste, quale è la collezione di Stelio Davia.

Fu perciò una grande soddisfazione quando, nel settembre del 1993, l'Istituto Regionale per la Cultura Istriana, unitamente al Coordinamento Adriatico e alle università di Trieste e Bologna, ci chiese di utilizzare parte della collezione Davia nell'ambito di un'esposizione cartografica ragionata sull'Istria, presso le sale della polveriera del castello di San Giusto, che ottenne un notevole successo di pubblico e di critica.

Analogo successo si ottenne con la mostra di cartografia storica dal titolo *Imago Adriae* nel giugno del 1996, in occasione del XXVII Congresso Geografico Italiano. In quella sede gran parte della collezione venne utilizzata per la sezione dedicata alla descrizione della nostra città presso le sale del Museo Revoltella.

Tante esposizioni si sono succedute in Italia e all'estero.

Nel 1993 vedeva la luce la prima edizione del volume dal titolo *Panorama di Trieste*, voluto e realizzato con una selezione di stampe e vedute della nostra città, tratte dalla raccolta di Stelio.

In questi vent'anni si sono succedute molte esposizioni nazionali e internazionali in collaborazione con enti e istituzioni pubbliche e private che hanno riconosciuto il valore della Collezione di Stelio e Tity Davia. Tali iniziative hanno rappresentato un modo personale, intelligente, inconsueto e originale di rileggere e conoscere lo spazio urbano e sociale della nostra città, in linea con le scelte e il carattere dell'uomo originale qual era. Il collezionista, in più di quarant'anni, assieme alla moglie Tity e parallelamente all'omonima affermata attività commerciale di antiquario, ha intrapreso e compiuto questa avventura attraverso le impressioni e i punti di vista di chi Trieste l'ha voluta descrivere visivamente alcuni secoli prima.

Dopo la mostra *Imago Trieste* tenutasi a palazzo Gopcevich nel novembre del 2011 per volere dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, altre rassegne dallo stesso titolo si sono succedute, con grande soddisfazione, a Trieste, Vienna e Maribor. In quest'ultima città, capitale europea della cultura per l'anno 2012, l'esposizione è stata onorata dell'alto patrocinio del presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano, rappresentando il nostro stato nel mese dedicato all'Italia.

Nel 2013 presso l'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria e le Comunità degli Italiani di Fiume e Capodistria, è stata presentata una selezione di stampe dal titolo *Trieste dall'Emporio al Futuro*, nuovo omaggio alla città di Trieste e al suo territorio al pari della presente manifestazione *Trieste in un lampo* allestita nella prestigiosa sede governativa italiana a Trieste.

Tutto nello stesso spirito e con gli stessi intenti di Stelio, che, tanti anni fa, ha iniziato, con grande disponibilità e generosità d'animo, a raccogliere, collezionare ed esporre.

Fabrizio "Tempesta" Somma



Fabrizio Somma

Nato nel 1963, Fabrizio Somma ha compiuto i suoi studi a Trieste diplomandosi all'Istituto Statale d'Arte "Enrico e Umberto Nordio" e laureandosi successivamente presso la Facoltà di Scienze Politiche e Sociali. Ha partecipato a diversi corsi di formazione a Fiume, Milano, Venezia, Torino, Napoli e Roma nell'ambito della biblioteconomia e catalogazione, fotocomposizione e comunicazione editoriale, gestione della programmazione turistica e culturale.

Ha iniziato a lavorare giovanissimo nel mondo dell'arte litografica e editoriale parallelamente all'impegno professionale presso l'Università degli Studi di Trieste. È stato inoltre componente dei gruppi di ricerca CNR dei professori Giorgio Valussi e Gianfranco Battisti su «Identità Regionale nel F. V. G.» e «Ambiente-Impatto Vajont».

Per più di vent'anni responsabile del laboratorio cartografico del Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche, ha al suo attivo il coordinamento dell'immagine e l'allestimento di più di quaranta esposizioni nazionali e internazionali di argomento storico, storico-artistico e cartografico-vedutistico, dodici delle quali in veste di curatore.

È autore di sette volumi monografici e diversi articoli su cartografia, arte della stampa e vedutistica del territorio triestino.

Fondatore dell'Assonautica Provinciale di Trieste e del Centro Servizi Nautici di Trieste, nell'ambito del quale ha attualmente l'incarico di consigliere, è stato inoltre responsabile editoriale e direttore organizzativo per le collane del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno all'interno dell'Ente Morale Università Popolare di Trieste, del quale oggi è vicepresidente.

Dal 2003 è curatore della Collezione di Stelio e Tity Davia.

Percorso espositivo

TRIESTE IN UN LAMPO

L'impianto espositivo della serata traccia, grazie a una ristretta scelta di originali della Collezione di Stelio e Tity Davia, un percorso attraverso l'immagine di Trieste e del suo territorio in circa trecento anni di storia.

Come appare descritta nella prima incisione qui presentata - opera di Giacomo Franco e raffigurante l'abitato durante una delle estenuanti battaglie «di terra e di mare» per «il sale» del 1597 - stampata in rame a Venezia «in freezeria al Sol» nel 1612, così Trieste rimase fino al XVIII secolo. Come noto, con l'istituzione del porto franco nel 1719 ad opera dell'imperatore Carlo VI, la città vide aumentare vertiginosamente la sua popolazione rendendo necessario, a partire dalla seconda metà del Settecento, l'ampliamento del tessuto urbano al di fuori dell'antico nucleo medievale. Sorsero così, dai nomi degli imperatori che ne promossero la realizzazione, i borghi teresiano, giuseppino e franceschino, dal limpido impianto razionale di sapore illuministico. Le stampe esposte vogliono per l'appunto rappresentare questa fase di espansione della città.

Si è voluto successivamente tributare un omaggio speciale al cuore pulsante della nostra città, quella piazza Grande descritta e ripresa attraverso alcune vedute d'insieme e particolari, al fine di descriverne i cambiamenti cui è stata soggetta nei secoli prima di raggiungere l'attuale unicità spaziale e architettonica.

A concludere cronologicamente, quasi fin ai giorni nostri, il percorso «in un lampo» della serata, *Il volo d'uccello del Rieger* e il *Castello di Miramar* per svelare il cuore della nostra amata Trieste.

Fabrizio Somma

Il curatore



Programma musicale

DUO BARACANI ARNOFI

Giulia Baracani flauto

Giulio Arnofi chitarra

Ferdinando Carulli (Napoli, 1770-Parigi, 1841)

Fantasia sulle arie de La gazza ladra di Gioachino Rossini op. 197
per chitarra e flauto

Luigi Legnani (Ferrara, 1790-Ravenna, 1877)

Cavatina d'Ernani dall'*Ernani* di Giuseppe Verdi
per chitarra e flauto

Mauro Giuliani (Bisceglie, 1781-Napoli, 1829)

Variazioni sulle arie favorite de La Molinara di Giovanni Paisiello op. 4
per chitarra

Mauro Giuliani

Qual mesto gemito dalla *Semiramide* di Gioachino Rossini
per chitarra e flauto

Mauro Giuliani

Grand pot-pourri su temi rossiniani op. 126
per chitarra e flauto



- *Il Teatro a Trieste* (da un album di 25 vedute di Trieste litografate da J. F. Kaiser su disegni di G. Broili e G. Merlato), prima metà XIX sec.
- Biglietto per le panche in platea del teatro Mauroner di Trieste, XIX sec.





Giulia Baracani

Diplomatasi nel 2011 con il massimo dei voti presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze nella classe di Maria Di Sabatino, Giulia Baracani ha frequentato il Corso di Alto Perfezionamento di Flauto presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, tenuto da Andrea Oliva, e si è specializzata con Barthold Kujiken, Michele Marasco, Nicola Mazzanti e Paolo Taballione.

Nell'ambito dell'attività concertistica ha fatto parte della Trillo Flute Orchestra di Michele Marasco, suonando all'interno della stagione cameristica dell'Orchestra Regionale Toscana (ORT), e si è esibita al World Bach Fest 2012 con il Flame Ensemble, in occasione della prima esecuzione assoluta di una composizione di Andrea Cavallari.

Sotto la direzione di Francesco Cusa ha fatto esperienza di *conduction*, suonando nel Teatro delle Passioni di Modena.

Dal 2011 è primo flauto della 15Orchestra, che si esibisce regolarmente presso il Teatro Civico di Piacenza.

Ha fatto parte dell'Ensemble cameristico del Teatro Comunale di Modena e dell'Ensemble '900 dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, con il quale ultimo ha suonato nella sala Petrassi del Parco della Musica di Roma.

Ha partecipato al Ravenna Festival 2013 in qualità di ottavina e flautista del Next-Time Ensemble diretto da Danilo Grassi e collabora con gli Amici della Musica di Modena.

Premiata alle Borse di Studio Gazzelloni 2012, vincitrice del Premio Burri del Festival delle Nazioni 2013 e secondo premio al Concorso Internazionale AudiMozart 2012, ha eseguito concerti da solista con l'Orchestra giovanile di Salisburgo.

Ha effettuato registrazioni per RTV38, Studio Emme Recording e Sky.



Giulio Arnofi

Iniziato lo studio della chitarra con Fabiano Merlante, Giulio Arnofi ha in seguito frequentato il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara sotto la guida di Stefano Cardi, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. Attualmente è iscritto al Biennio di II livello presso il medesimo conservatorio.

Ha suonato come solista e in diverse formazioni da camera in Italia e all'estero: Teatro Comunale di Ferrara, Abbazia di Pomposa, Festival miXXer, Festival *In corde* (Bologna, Ferrara, Modena), Teatro Comunale di Pieve di Cento, Festival Flatus (Sion, Svizzera), Auditorium del Conservatorio di Zagabria (Croazia), Museo della Musica di Bologna, Accademia Nazionale di Santa Cecilia-Auditorium Parco della Musica (Roma), Sala Concerti della Scuola Popolare di Musica di Testaccio-Ex Mattatoio (Roma). Ha frequentato *masterclass* con Manuel Barrueco e Frank Bungarten.

Fa parte dell'orchestra a plettro "Caput Gauri", attiva in Italia e all'estero e collabora con il Freon, ensemble e centro di produzione dedicato alla musica contemporanea. Di recente ha lavorato con gli attori Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni per la realizzazione di uno spettacolo dedicato alla *Divina Commedia*.

Affianca all'attività concertistica lo studio della composizione e direzione d'orchestra.

Menu` triestino

TRATTORIA RISORTA DI MUGGIA

Stefano Blasotti chef

Benvenuto del golfo

- Tartara di salmone affumicato con crema di ricotta profumata al limone
- Baccalà mantecato con polentina tiepida

Buffet salato della tradizione triestina

- Tartara di carne salata e crema di cannellini tiepida
- Ravioli di patate e speck con burro fuso profumato al timo
- Jota leggera con pesce affumicato
- Gnocchetti di pane con ristretto di brodo
- Gulasch di manzo con grani di melograno
- Porcina cotta a bassa temperatura con patate, cipolle e salsa verde

Buffet dolce della tradizione triestina

- Fagottini di strudel
- Bocconcini di putizza

Vini del Carso

- Terrano
- Prosecco



- *Der Grosse Platz in Triest* (Piazza Grande a Trieste), calcografia colorata di L. Hoffmeister e J. Poppel, 1848
- *Locanda Grande nella piazza S. Pietro* (Trieste), litografia di T. Viola su disegno di G. Broili, prima metà XIX sec.



Bel composto:



Valentino Sani

Storico modernista, pubblicista nato 1963, formatosi Sapienza di Roma di dottorato Statale di Milano, uno specialista del con particolare ferrarese e pontificia, anni diverse e una lunga (case editrici Giunti, Marsilio, Osanna, Este Angeli, *Dizionario Biografico degli Italiani* Treccani). Assegnista di ricerca presso l'Università di Roma-Tor Vergata, è stato docente a contratto per le università di Ferrara e Roma, per l'Italian Cultural Society di Washington D. C. e *Visiting Lecturer* presso la University of Illinois di Urbana-Champaign (Stati Uniti).

Diplomatosi in violoncello al Conservatorio S. Cecilia di Roma, ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero in diverse formazioni da camera (Giovani cameristi di Roma diretti dal M° Julian Lombana Marino, Trio di Ferrara, Trio Colosseum, Ensemble Colosseum). Dal 2008, in collaborazione, tra gli altri, con la Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, tiene corsi e seminari di guida all'ascolto della musica classica dal barocco al romanticismo (*Bach, Händel, Vivaldi, Il barocco italiano, Mozart, Beethoven, Rossini, Verdi, La musica romantica europea, Il melodramma italiano*). Alla fine del 2010, insieme alla storica dell'arte triestina Pamela Volpi, ha dato vita al progetto di alta divulgazione culturale *Bel composto: storia, arte, musica*, articolato in eventi, cicli di incontri e gite culturali con ascolti musicali sui luoghi. Giornalista pubblicista dal 1997, ha collaborato con diverse testate nazionali, tra le quali i quotidiani «La Repubblica» e «Roma mattina», il mensile «Storia e Dossier» e l'agenzia di stampa «AGL-Agenzia Giornali Locali». È presidente dell'Associazione Culturale In viaggio con le Muse.

musicista e a Ferrara nel all'Università La e alla scuola dell'Università Valentino Sani è Settecento italiano, riferimento alla realtà cui ha dedicato negli monografie serie di saggi Laterza, Carocci, Vecchiarelli, Edition, Franco

storia, arte, musica



Pamela Volpi

Nata a Trieste nel si è laureata in indirizzo storico-Facoltà di Lettere Studi di Trieste Giuseppe Pavanello. ricerca sono stati rivolti al tema della profana del Settecento collezione XVIII secolo. ha curato la alcuni restauri pubblicati saggi e una monografia per la casa editrice Alinea di Firenze. Per quanto riguarda l'attività didattica, dal 2004 al 2007 è stata docente a contratto, per l'indirizzo «Arte e Storia», dei Corsi estivi di lingua e cultura italiana per studenti stranieri presso l'Università degli Studi di Roma-Tor Vergata, con particolare riferimento alla creazione e realizzazione di percorsi storico-artistici nella Roma dei papi tra XV e XVIII secolo. Dal 2007 tiene inoltre corsi di formazione a cadenza biennale per docenti americani sulla storia dell'arte italiana in età moderna, organizzati a Roma dall'Italian Cultural Society di Washington D. C.

Parallelamente all'attività di ricerca e di insegnamento, tra il 2000 e il 2002 ha collaborato con il Comune di Ferrara e con «Ferrara Arte» all'organizzazione delle grandi mostre di palazzo dei Diamanti e delle esposizioni del PAC (Padiglione d'Arte Contemporanea) di palazzo Massari, occupandosi prevalentemente della gestione dell'ufficio stampa. Nel biennio 2007-2009 ha lavorato presso il Comune di Trieste-Area Cultura, curando l'aspetto della promozione turistico-culturale del sistema museale civico.

Alla fine del 2010 ha fondato, insieme a Valentino Sani, l'Associazione Culturale In viaggio con le Muse, che sta ideando e realizzando una serie di viaggi di studio, cicli di incontri e conferenze di argomento storico-artistico e musicale tra Trieste e Ferrara nell'ambito del progetto *Bel composto: storia, arte, musica*.

1974, Pamela Volpi lettere moderne con artistico presso la dell'Università degli sotto la guida di I suoi interessi di prevalentemente grande decorazione a Ferrara e del romano del In quest'ambito presentazione di pittorici e ha diversi articoli,

In copertina: *tseirT (Triest alla rovescia)*, *Prospectus Urbis et Porti TRIESTE, in Carniola, ad Mare Adriaticum*, incisione in rame colorata di J. C. Haffner su disegno di M. A. Ruppecht [particolare]

7 febbraio 2014

Trieste
Palazzo del Governo



BEL COMPOSTO: storia, arte, musica
via Enrico Fonda 29 | 34149 Trieste | Italia
tel. +39 349 4695027 | belcomposto@gmail.com
www.belcomposto.net